

SPETTACOLI / AL TEATRO «VALLI» DA VENERDÌ A DOMENICA

Vi riconoscete? E' Gaber

Di scena «Il teatro canzone», revival dei suoi maggiori successi dal '70 a oggi



Giorgio Gaber

La libertà come partecipazione, un'ironia amara e divertita sulla sinistra, sui giovani, sulla borghesia. Idee, filosofie, immagini del «Teatro canzone di Giorgio Gaber», in scena al teatro Valli da venerdì a domenica. Un viaggio negli spettacoli che dal 1970 il cantante - attore ha realizzato con Sandro Luporini.

Gaber abbandonò la canzone tradizionale, per costruire spettacoli che alternavano brani recitati e cantati. «Far finta di essere sani», «Anche per oggi non si vola», «Libertà obbligatoria», «Polli d'allevamento» sono alcuni dei titoli - slogan di spettacoli vitalissimi.

Canzoni e monologhi che hanno rappresentato modi di essere, mode, speranze, sogni. Lo spettacolo in scena al Valli è una raccolta di brani in prosa e in musica scelti da questo repertorio, scegliendo negli spettacoli che vanno dal 1970 ad oggi. Uno squarcio sulla nostra vita recente, su come eravamo, sulle nostre speranze.

Canzoni che hanno sempre al centro un'esperienza personale, un'umanità profonda, mai subalterna al messaggio politico. A famose liriche passate si fondono testi di recentissima composizione. Gaber sciocchia i pensieri del disinganno, la morte dell'ideologia (ne è testimonianza «Qualcuno era comunista»), il senso di solitudine politica ed esistenziale che oggi vive il «Signor G».

Un resoconto di 20 anni di teatro di un istrione del palcoscenico, che negli ultimi anni si è talvolta presentato in veste da attore, come nel «Grigio» scritto con il fido Luporini, e in «Aspettando Godot» di Beckett.

Nello spettacolo del Valli, Gaber è affiancato da un gruppo di musicisti: Luigi Campoccia (tastiere), Claudio De Mattei (basso), Gianni Martini (chitarra), Luca Ravagni (tastiere e fiati) ed Enrico Spigno (batteria).

Il teatro canzone di Giorgio Gaber, da venerdì a domenica ore 20.30, teatro Valli.

SPETTACOLI / AL TEATRO «VALLI» DA VENERDÌ A DOMENICA

Vi riconoscete? E' Gaber

Di scena «Il teatro canzone», revival dei suoi maggiori successi dal '70 a oggi



Giorgio Gaber

La libertà come partecipazione, un'ironia amara e divertita sulla sinistra, sui giovani, sulla borghesia. Idee, filosofie, immagini del «Teatro canzone di Giorgio Gaber», in scena al teatro Valli da venerdì a domenica. Un viaggio negli spettacoli che dal 1970 il cantante - attore ha realizzato con Sandro Luporini.

Gaber abbandonò la canzone tradizionale, per costruire spettacoli che alternavano brani recitati e cantati. «Far finta di essere sani», «Anche per oggi non si vola», «Libertà obbligatoria», «Polli d'allevamento» sono alcuni dei titoli - slogan di spettacoli vitalissimi.

Canzoni e monologhi che hanno rappresentato modi di essere, mode, speranze, sogni. Lo spettacolo in scena al Valli è una raccolta di brani in prosa e in musica scelti da questo repertorio, scegliendo negli spettacoli che vanno dal 1970 ad oggi. Uno squarcio sulla nostra vita recente, su come eravamo, sulle nostre speranze.

Canzoni che hanno sempre al centro un'esperienza personale, un'umanità profonda, mai subalterna al messaggio politico. A famose liriche passate si fondono testi di recentissima composizione. Gaber sciocina i pensieri del disinganno, la morte dell'ideologia (ne è testimonianza «Qualcuno era comunista»), il senso di solitudine politica ed esistenziale che oggi vive il «Signor G».

Un resoconto di 20 anni di teatro di un istrione del palcoscenico, che negli ultimi anni si è talvolta presentato in veste da attore, come nel «Grigio» scritto con il fido Luporini, e in «Aspettando Godot» di Beckett.

Nello spettacolo del Valli, Gaber è affiancato da un gruppo di musicisti: Luigi Campoccia (tastiere), Claudio De Mattei (basso), Gianni Martini (chitarra), Luca Ravagni (tastiere e fiati) ed Enrico Spigno (batteria).

Il teatro canzone di Giorgio Gaber, da venerdì a domenica ore 20.30, teatro Valli.

IL RESTO DEL CARLINO
ED. REGGIO EMILIA
9 NOVEMBRE 1992